

Energia, Offshore

Ravenna
28 Ottobre 2019

Energia Eni da moto ondoso su scala industriale

Davanti a Conte firmato accordo tra Eni, Cdp, Terna e Fincantieri per sviluppare la tecnologia



28 Ottobre 2019 - Ravenna - Alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, gli Amministratori Delegati di Cassa Depositi e Prestiti, Fabrizio Palermo, Fincantieri, Giuseppe Bono, Terna, Luigi Ferraris ed Eni, Claudio Descalzi, hanno firmato oggi a Ravenna un accordo che pone le basi per la costituzione di una società per lo sviluppo e realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da moto ondoso.

Grazie a questo accordo, che segue l'intesa firmata lo scorso 19 aprile, la collaborazione tra le società entra in una fase più operativa che consentirà di trasformare il progetto pilota Inertial Sea Wave Energy Converter (ISWEC), l'innovativo sistema di produzione di energia dal moto ondoso, in un impianto realizzabile su scala industriale e, quindi, di immediata applicazione e utilizzo.

L'accordo di partnership si svilupperà in due fasi: nella prima fase, si metterà a punto il modello di business, definendo un vero e proprio piano di realizzazione in Italia. Parallelamente, verrà completata la prima installazione industriale di ISWEC presso la piattaforma Eni Prezioso nel Canale di Sicilia al largo delle coste gesi, con avvio previsto nella seconda metà del 2020. La seconda fase sarà, invece, dedicata da un lato alla vera e propria costituzione della società, e dall'altro alla conseguente esecuzione del piano di realizzazione e sviluppo delle attività, a partire dalle applicazioni per le isole minori in Italia e successivamente all'estero.

L'AD di Eni Claudio Descalzi ha così commentato: "Questo accordo si inserisce nel nostro piano strategico di decarbonizzazione e trova fondamento nella grande esperienza di Eni nelle attività offshore e nella gestione dei progetti complessi. Elementi che hanno consentito di realizzare e installare la prima applicazione industriale di ISWEC in tempi record per il settore. La collaborazione con tre eccellenze italiane, quali CDP, Terna e Fincantieri, consentirà di mettere a fattor comune le grandi competenze esistenti e di accelerare il processo di industrializzazione di questa tecnologia, a differenza di quanto avvenuto finora per dispositivi analoghi".

CDP contribuirà all'iniziativa curando, in sinergia con i partner, i rapporti con le Istituzioni centrali e gli enti locali e valutando i profili economici e finanziari ed i più idonei meccanismi di remunerazione dell'energia prodotta. L'AD di CDP Fabrizio Palermo ha così commentato: "Questo accordo, frutto della collaborazione tra le società partecipate dal Gruppo CDP, mira alla realizzazione di una tecnologia estremamente innovativa. Si tratta di un sistema capace di generare valore per i territori e per la collettività ed è in linea con la nostra strategia che punta a indirizzare gradualmente le attività e gli investimenti del Gruppo a supporto della transizione energetica e a contrasto del cambiamento climatico".

Fincantieri apporterà competenze industriali e tecniche tipiche delle realizzazioni navali per l'industrializzazione e il deployment della prima applicazione industriale "full scale". L'AD Giuseppe Bono ha dichiarato: "Questa cooperazione di grande respiro industriale e tecnologico, che ci vede affiancati a gruppi del calibro di Eni, Terna e CDP, apre una nuova frontiera per lo sfruttamento delle energie pulite in Italia, valorizzando la morfologia del Paese. Fincantieri viene riconosciuta come la massima autorità in campo marittimo e navale, e siamo certi che, grazie alle sinergie fra i partner coinvolti, questo progetto d'avanguardia segnerà un punto di svolta per lo sviluppo sostenibile del Paese".

Terna apporterà le sue competenze industriali e tecniche nel campo dell'ingegneria elettrica per l'industrializzazione e il deployment della prima applicazione industriale "full scale" e nel campo dell'integrazione con la rete elettrica. Spiega l'Amministratore Delegato di Terna S.p.A. Luigi Ferraris: "L'iniziativa avviata con Eni, CDP e Fincantieri consentirà di mettere ulteriormente a sistema la nostra esperienza e il know-how in innovazione, tecnologia e ricerca a servizio della transizione energetica. È un'importante partnership che, attraverso l'utilizzo di nuovi fattori abilitanti, contribuisce a potenziare il ruolo primario e centrale del nostro Paese nel sistema energetico europeo, sempre più decarbonizzato e sostenibile".

ISWEC è un sistema molto innovativo, caratterizzato da una elevata complementarietà che può consentire di superare i vincoli che hanno fin qui limitato un diffuso sfruttamento delle tecnologie di conversione dell'energia del moto ondoso. Infatti, si tratta di un sistema ibrido smart grid unico al mondo composto da fotovoltaico e da un sistema di stoccaggio energetico idoneo sia per l'alimentazione di asset offshore di medie e grandi dimensioni sia per la fornitura di energia elettrica completamente rinnovabile in luoghi non interconnessi alla rete, come le isole minori, dove si prevede concentrarsi il piano di deployment.

I vantaggi per l'Italia sono notevoli in quanto l'energia da moto ondoso può essere realizzata sfruttando lo sviluppo costiero del Paese, con un impatto ambientale inferiore rispetto a quello delle altre principali fonti rinnovabili terrestri già in uso, e creando una industria nazionale ed un indotto a elevato sviluppo tecnologico e valore aggiunto.

L'accordo sarà oggetto di successivi contratti vincolanti che le parti definiranno nel rispetto dei profili regolatori applicabili, ivi inclusi quelli in materia di operazioni tra parti correlate e antitrust.



Energia, Offshore

Ravenna
28 Ottobre 2019

Conte non pronuncia mai la parola 'gas'

Delusione per il premier che ha evitato le problematiche dell'energia nazionale



28 Ottobre 2019 - Ravenna - Delusione. Si leggeva negli occhi di molti partecipanti dopo l'intervento del premier Conte nella sede dell'Eni. E dire che per ascoltare le parole del Presidente del Consiglio - che non ha mai nascosto sulla sua contrarietà alla produzione di gas in Italia, preferendo comprarlo all'estero - c'erano le principali aziende ravennati del settore, i sindacati, le associazioni di categoria.

"Ravenna è la culla dell'energia - dice l'ad di Eni, Claudio Descalzi, presente insieme a Emma Marcegaglia, presidente della società - perché per noi tutto è cominciato qui, con l'estrazione del gas. Anzi il gas è stato la costante di trasformazioni tecnologiche, sia di Eni che delle aziende del territorio, nostre partner, che portano queste tecnologie nel mondo". Il sindaco Michele de Pascale: "Ravenna è la città dell'energia e della chimica. Oggi sfatiamo un mito. Non è vero che l'industria energetica legata alla produzione di metano e quella produttrice di energia da fonti rinnovabili, siamo mondi separati. Quello che accade oggi ci dice che Eni ha competenze, esperienza e capacità finanziarie per condurci alle rinnovabili. La vera criticità, in questa fase e per i prossimi anni, sarà l'approvvigionamento energetico». Rivolto a Conte, aggiunge: «Lei è un uomo pragmatico. Rifornirci dall'estero costa caro. Per diminuire la spesa energetica dobbiamo investire nelle fonti alternative e nella produzione di gas in Adriatico, come transizione verso le rinnovabili. Lo facciamo da 60 anni nel rispetto dell'ambiente e della sicurezza".

Ma Conte, nell'intervento conclusivo, ha parlato di ecologia, di fonti rinnovabili, degli impegni fino al 2050, senza dire mai che senza il gas, energia di transizione, alle rinnovabili non ci si arriverà mai. A meno che non si faccia come la Germania che ha riaperto le centrali a carbone, o la Francia che per le rinnovabili utilizza il nucleare.

Quindi, ecco le reazioni. Il vice sindaco Fusignani si dice "deluso dall'intervento del premier. Non ha colto le parole del sindaco de Pascale e non si minimamente preoccupato di un settore ad alta tecnologia e con migliaia di occupati-disoccupandi".

"Nel Mare Adriatico abbiamo ancora grandi riserve di gas metano che non vengono sfruttate" commenta Franco Nanni, presidente del Roca. Il gas metano "è il combustibile meno inquinante necessario per almeno 30 - 50 anni per la transizione. È stata bloccata tale produzione di gas per importarlo dall'estero con maggiori costi, più inquinamento e perdita di posti di lavoro. Le nostre riserve potrebbero alleggerire le importazioni e soprattutto, se sfruttate, darebbero lavoro alle nostre aziende".

Il Presidente del Consiglio "ha completamente ignorato il messaggio del Sindaco di Ravenna e gli appelli delle associazioni di categoria e dei sindacati.

La crisi del settore ed ancor più il blocco delle attività con l'art. 11 ter della Legge 11 febbraio 2019 n°12, hanno creato una situazione di seria crisi con la conseguente perdita di posti di lavoro e la chiusura di Aziende con un'alta tecnologia. Centinaia di cassaintegrati di aziende in crisi rischiano la perdita definitiva del posto di lavoro. L'occupazione del settore in Italia sta drammaticamente calando. Cinque aziende associate ROCA sono in amministrazione controllata o sono fallite.

Tutto questo è stato ignorato nel discorso inaugurale del Presidente del Consiglio. ROCA sostiene ogni nuovo progetto e ogni futuro investimento soprattutto nella nostra zona che è ritenuta la Capitale dell'Energia. Ma il passaggio all'energia rinnovabile richiede ancora tanti anni con tanta ricerca e nel frattempo avremo bisogno di gas metano". 

© copyright Porto Ravenna News

Dalle onde del mare nasce la 'culla dell'energia', Conte: "Economia ed ecologia devono dialogare"



"Ravenna è una città che ha una grande storia industriale, una città dell'energia e della chimica - ha spiegato davanti al premier Conte il sindaco Michele de Pascale - Oggi sfatiamo un grande mito, e cioè che industria energetica tradizionale legata alla produzione del metano e quella delle energie rinnovabili siano due mondi separati: l'iniziativa di oggi ci dice il contrario, che grandi imprese come l'Eni sono anche competenze che permettono di affrontare la transizione energetica". De Pascale si è rivolto poi direttamente a Conte: **"Lei affronta le cose con spirito pragmatico: noi a Ravenna vogliamo contribuire alla crescita dell'Italia riducendo le importazioni energetiche e investendo su energie rinnovabili e risparmio energetico, ma anche investire su produzione italiana di gas naturale, nella piena sicurezza del lavoro"**.

"Quando mi è stata rappresentata questa iniziativa ho detto subito che volevo esserci, perchè è un progetto fortemente innovativo, realizzato da una filiera completamente italiana - spiega Conte - La piattaforma tecnologica sviluppata qui da Eni è stata definita felicemente la culla dell'energia, non solo per richiamare l'oscillazione dei giroscopi, ma anche per ricordarci che l'acqua è la culla materna dell'evoluzione, dove nascono le prime forme di vita, e oggi assistiamo alla nascita di un progetto pilota particolarmente significativo per il nostro sistema Italia. Il mare è la più grande fonte di energia rinnovabile in potenza, una fonte di energia pulita e rinnovabile quella del "pianeta blu", per una penisola più pulita e un mondo migliore. Il progetto pilota si realizza in soli tre anni, un progetto che genera energia con zero emissioni inquinanti e con un basso impatto paesaggistico. **Un progetto che mi rende orgoglioso di essere presidente del consiglio dell'Italia, che ancora una volta si conferma un paese in grado di sprigionare competenze incredibili e di metterle a sistema a beneficio delle generazioni attuali e di quelle future.** Progetti come questo possono essere un nuovo modello di politica industriale. Lo stato può orientare i modelli produttivi in funzione di obiettivi di rilevanza strategica per il paese: l'urgenza del nostro tempo è quella di difenderci da **un fenomeno, il cambiamento climatico, che rischia di compromettere la vita a ogni latitudine e per il quale i popoli non devono dividersi tra loro.** Noi abbiamo sottoscritto degli accordi che puntano a contenere l'entità dell'aumento delle temperature sotto i due gradi centigradi, e vogliamo essere protagonisti della transizione energetica".

Il premier Conte ribadisce poi: "Siamo determinati a impegnarci con interventi concreti nella lotta ai cambiamenti climatici. **Nella protezione dell'ambiente economia ed ecologia devono marciare all'unisono e dialogare,** essendo corresponsabili di un comune destino: il nostro. Eni si è impegnata a investire tre miliardi per un percorso di decarbonizzazione e sta investendo in ricerca e sviluppo per ridefinire tutti i suoi processi produttivi in chiave di sostenibilità. I giovani continuano a scendere in piazza per il clima, non dobbiamo pregiudicare il loro futuro ma

avviare una transizione verso le energie rinnovabili, e il progetto che oggi presentiamo è pienamente in linea con la nostra posizione di Governo. Progressivamente ma con determinazione, percorrendo questa via garantiremo migliore qualità dell'ambiente, ma anche crescita economica. Abbiamo come obiettivo la realizzazione di un piano nazionale integrato per l'energia e per il clima, e dobbiamo cercare di declinare questi progetti pilota per realizzarli subito sul piano industriale e accelerare la decarbonizzazione. A partire dalla culla dell'energia, vogliamo una nuova politica industriale votata alla sostenibilità. **L'Italia deve diventare la culla dell'innovazione in grado di trascinare avanti la frontiera tecnologica europea e mondiale: noi ci siamo e ci impegniamo per questo**".

L'accordo

Grazie a questo accordo, che segue l'intesa firmata lo scorso 19 aprile, la collaborazione tra le società entra in una fase più operativa che consentirà di trasformare il progetto pilota Inertial Sea Wave Energy Converter (Iswec), l'innovativo sistema di produzione di energia dal moto ondoso, in un impianto realizzabile su scala industriale e, quindi, di immediata applicazione e utilizzo.

L'accordo di partnership si svilupperà in due fasi: nella prima fase, si metterà a punto il modello di business, definendo un vero e proprio piano di realizzazione in Italia. Parallelamente, verrà completata la prima installazione industriale di Iswec presso la piattaforma Eni Prezioso nel Canale di Sicilia al largo delle coste gelesi, con avvio previsto nella seconda metà del 2020. La seconda fase sarà, invece, dedicata da un lato alla vera e propria costituzione della società, e dall'altro alla conseguente esecuzione del piano di realizzazione e sviluppo delle attività, a partire dalle applicazioni per le isole minori in Italia e successivamente all'estero.

"Questo accordo si inserisce nel nostro piano strategico di decarbonizzazione e trova fondamento nella grande esperienza di Eni nelle attività offshore e nella gestione dei progetti complessi - commenta Descalzi - Elementi che hanno consentito di realizzare e installare la prima applicazione industriale di Iswec in tempi record per il settore. La collaborazione con tre eccellenze italiane, quali CDP, Terna e Fincantieri, consentirà di mettere a fattor comune le grandi competenze esistenti e di accelerare il processo di industrializzazione di questa tecnologia, a differenza di quanto avvenuto finora per dispositivi analoghi".

CDP contribuirà all'iniziativa curando, in sinergia con i partner, i rapporti con le Istituzioni centrali e gli enti locali e valutando i profili economici e finanziari ed i più idonei meccanismi di remunerazione dell'energia prodotta. L'Amministratore delegato di CDP Fabrizio Palermo ha così commentato: "Questo accordo, frutto della collaborazione tra le società partecipate dal Gruppo CDP, mira alla realizzazione di una tecnologia estremamente innovativa. Si tratta di un sistema capace di generare valore per i territori e per la collettività ed è in linea con la nostra strategia che punta a indirizzare gradualmente le attività e gli investimenti del Gruppo a supporto della transizione energetica e a contrasto del cambiamento climatico".

Fincantieri apporterà competenze industriali e tecniche tipiche delle realizzazioni navali per l'industrializzazione e il deployment della prima applicazione industriale "full scale". L'Amministratore delegato Giuseppe Bono ha dichiarato: "Questa cooperazione di grande respiro industriale e tecnologico, che ci vede affiancati a gruppi del calibro di Eni, Terna e CDP, apre una nuova frontiera per lo sfruttamento delle energie pulite in Italia, valorizzando la morfologia del Paese. Fincantieri viene riconosciuta come la massima autorità in campo marittimo e navale, e siamo certi che, grazie alle sinergie fra i partner coinvolti, questo progetto d'avanguardia segnerà un punto di svolta per lo sviluppo sostenibile del Paese".

Terna apporterà le sue competenze industriali e tecniche nel campo dell'ingegneria elettrica per l'industrializzazione e il deployment della prima applicazione industriale "full scale" e nel campo dell'integrazione con la rete elettrica. Spiega l'Amministratore Delegato di Terna spa Luigi Ferraris: "L'iniziativa avviata con Eni, CDP e Fincantieri consentirà di mettere ulteriormente a sistema la nostra esperienza e il know-how in innovazione, tecnologia e ricerca a servizio della transizione energetica. È un'importante partnership che, attraverso l'utilizzo di nuovi fattori abilitanti, contribuisce a potenziare il ruolo primario e centrale del nostro Paese nel sistema energetico europeo, sempre più decarbonizzato e sostenibile".

Il nuovo impianto

Iswec è un sistema molto innovativo, caratterizzato da una elevata complementarietà che può consentire di superare i vincoli che hanno fin qui limitato un diffuso sfruttamento delle tecnologie di conversione dell'energia del moto ondoso. Infatti, si tratta di un sistema ibrido smart grid unico al mondo composto da fotovoltaico e da un sistema di stoccaggio

energetico idoneo sia per l'alimentazione di asset offshore di medie e grandi dimensioni sia per la fornitura di energia elettrica completamente rinnovabile in luoghi non interconnessi alla rete, come le isole minori, dove si prevede concentrarsi il piano di deployment.

I vantaggi per l'Italia sono notevoli in quanto l'energia da moto ondoso può essere realizzata sfruttando lo sviluppo costiero del Paese, con un impatto ambientale inferiore rispetto a quello delle altre principali fonti rinnovabili terrestri già in uso, e creando una industria nazionale ed un indotto a elevato sviluppo tecnologico e valore aggiunto. L'accordo sarà oggetto di successivi contratti vincolanti che le parti definiranno nel rispetto dei profili regolatori applicabili, ivi inclusi quelli in materia di operazioni tra parti correlate e antitrust.

Le reazioni

"Il Presidente del Consiglio, nel discorso inaugurale del progetto Isweg, ha deluso le aspettative di Roca - commentano da Ravenna Offshore Contractors Association - Roca ha dato il benvenuto al Presidente del Consiglio plaudendo progetti come l'Isweg, parchi eolici e solari offshore e tutto quello che può creare investimenti e lavoro per le nostre aziende. **Però nel Mare Adriatico abbiamo ancora grandi riserve di gas metano che non vengono sfruttate.** Il gas metano è il combustibile meno inquinante necessario per almeno 30 -50 anni per la transizione. È stata bloccata tale produzione di gas per importarlo dall'estero con maggiori costi, più inquinamento e perdita di posti di lavoro. Le nostre riserve potrebbero alleggerire le importazioni e soprattutto, se sfruttate, darebbero lavoro alle nostre aziende. Il Presidente del Consiglio ha completamente ignorato il messaggio del Sindaco di Ravenna e gli appelli delle associazioni di categoria e dei sindacati. La crisi del settore e ancor più il blocco delle attività con l'art. 11 ter della Legge 11 febbraio 2019 n°12 hanno creato una situazione di seria crisi con la conseguente perdita di posti di lavoro e la chiusura di aziende con un'alta tecnologia. **Centinaia di cassaintegrati di aziende in crisi rischiano la perdita definitiva del posto di lavoro.** L'occupazione del settore in Italia sta drammaticamente calando. Cinque aziende associate Roca sono in amministrazione controllata o sono fallite. Tutto questo è stato ignorato nel discorso inaugurale del Presidente del Consiglio. Roca sostiene ogni nuovo progetto e ogni futuro investimento soprattutto nella nostra zona che è ritenuta la Capitale dell'Energia. Ma il passaggio all'energia rinnovabile richiede ancora tanti anni con tanta ricerca e nel frattempo avremo bisogno di gas metano. **Purtroppo questo governo non sembra accogliere gli appelli delle aziende e preferisca importare il gas metano dall'estero anche da paesi dove non c'è il rispetto della sicurezza e dell'ambiente.** Roca si è resa disponibile di illustrare le iniziative che potrebbero evitare di perdere un settore strategico per la nostra economia con competenze che potrebbero essere utilizzate negli auspicabili impianti di energia pulita. Roca inoltre si è resa disponibile a collaborare con il Mise a una rapida formulazione del Pitesai, piano che dovrebbe essere realizzato entro l'estate del 2020 per poi sbloccare le attività oil & gas in Italia".

Energia elettrica col moto ondoso: a Ravenna il via ufficiale alla società



Il presidente del consiglio dei ministri Giuseppe Conte era a Ravenna in occasione dell'accordo tra Eni, Terna, Cassa Depositi e Prestiti e Fincantieri per la costituzione di una società per lo sviluppo e realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da moto ondoso. L'accordo è il seguito di un'intesa arrivata lo scorso 19 aprile: la collaborazione tra le società entra in una fase più operativa che consentirà di trasformare il progetto pilota Inertial Sea Wave Energy Converter (Iswec), l'innovativo sistema di produzione di energia dal moto ondoso, in un impianto realizzabile su scala industriale e, quindi, di immediata applicazione e utilizzo. L'accordo di partnership si svilupperà in due fasi: nella prima fase, si metterà a punto il modello di business, definendo un vero e proprio piano di realizzazione in Italia. Parallelamente, verrà completata la prima installazione industriale di ISWEC presso la piattaforma Eni Prezioso nel Canale di Sicilia al largo delle coste gelesi, con avvio previsto nella seconda metà del 2020. La seconda fase sarà, invece, dedicata da un lato alla vera e propria costituzione della società, e dall'altro alla conseguente esecuzione del piano di realizzazione e sviluppo delle attività, a partire dalle applicazioni per le isole minori in Italia e successivamente all'estero. Si tratta di un sistema molto innovativo, caratterizzato da una elevata complementarietà che può consentire di superare i vincoli che hanno fin qui limitato un diffuso sfruttamento delle tecnologie di conversione dell'energia del moto ondoso. Infatti, si tratta di un sistema ibrido smart grid unico al mondo composto da fotovoltaico e da un sistema di stoccaggio energetico idoneo sia per l'alimentazione di asset offshore di medie e grandi dimensioni sia per la fornitura di energia elettrica completamente rinnovabile in luoghi non interconnessi alla rete, come le isole minori, dove si prevede concentrarsi il piano di deployment. I vantaggi per l'Italia sono notevoli in quanto l'energia da moto ondoso può essere realizzata sfruttando lo sviluppo costiero del Paese, con un impatto ambientale inferiore rispetto a quello delle altre principali fonti rinnovabili terrestri già in uso, e creando una industria nazionale ed un indotto a elevato sviluppo tecnologico e valore aggiunto. L'accordo sarà oggetto di successivi contratti vincolanti che le parti definiranno nel rispetto dei profili regolatori applicabili, ivi inclusi quelli in materia di operazioni tra parti correlate e antitrust.

Energia elettrica da moto ondoso. Il Premier Conte a Ravenna per il progetto ISWEC di Eni, Terna, CDP e Fincantieri

Lunedì 28 Ottobre 2019



Alla presenza del **Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte**, gli Amministratori Delegati di **Cassa Depositi e Prestiti, Fabrizio Palermo, Fincantieri, Giuseppe Bono, Terna, Luigi Ferraris ed Eni, Claudio Descalzi**, hanno firmato oggi, 28 ottobre, a Marina di Ravenna, nella sede del Distretto Centro Settentrionale dell'Eni, **un accordo** che pone le basi per la costituzione di una società per lo **sviluppo e realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da moto ondoso**. A rappresentare la città di Ravenna era presente il Sindaco Michele de Pascale.

Il sindaco di Ravenna ha aperto l'incontro, di fronte ad una platea formata dai principali rappresentanti del comparto del Oil&gas ravennate, ricordando l'importanza di Eni e di Mattei nella storia di Ravenna. "Grazie ad Eni, la nostra città è diventata un' importante realtà della chimica e dell'energia. E oggi, con la firma del progetto ISWEC, Ravenna dimostra che il mondo dell'industria energetica, che produce metano, e il mondo delle rinnovabili, non sono mondi differenti. **Ravenna vuole essere un città simbolo della transizione energetica**".

"Ho accolto l'invito di Eni, ad essere oggi qui presente, con grande entusiasmo, perchè si tratta di un progetto pilota fortemente innovativo, sviluppato in soli tre anni" - **ha**

dichiarato il Premier Giuseppe Conte sottolineando l'importanza del "pianeta blu" come fonte di energia pulita e rinnovabile, grazie alle onde che sono la fonte di energia rinnovabile meno utilizzata al mondo.

"ISWEC è un progetto fortemente innovativo, e grazie allo sfruttamento del fotovoltaico e del moto ondoso è in grado di superare i vincoli tecnici che finora avevano limitato questa tecnologia" – ha sottolineato Conte – . **Questo progetto mi rende orgoglioso di essere il Presidente del Consiglio del nostro Paese**".

"L'urgenza del nostro tempo è quella di difenderci da un'emergenza contro cui tutti i popoli devono marciare uniti: **il fenomeno del riscaldamento climatico**. L'Italia vuole essere protagonista delle transazione energetica" – ha dichiarato il Premier -. Economia e ecologia, nella nostra impostazione di Governo, devono marciare all'unisono. **La tutela dell'ambiente deve essere vista come un'opportunità di crescita anche occupazionale**. Dobbiamo realizzare investimenti nella transizione verso fonti di energia rinnovabili. **La sinergia di oggi tra Eni, Terna, CDP e Fincantieri ha una visione strategica che deve fare dell'Italia la culla dell'innovazione**" ha concluso Conte.

Grazie a questo accordo, che segue l'intesa firmata lo scorso 19 aprile, la collaborazione tra le società entra in una fase più operativa che consentirà di trasformare il **progetto pilota Inertial Sea Wave Energy Converter (ISWEC), l'innovativo sistema di produzione di energia dal moto ondoso**, in un impianto realizzabile su scala industriale e, quindi, di immediata applicazione e utilizzo.

L'accordo di partnership si svilupperà in due fasi: nella prima fase, si metterà a punto il modello di business, definendo un vero e proprio piano di realizzazione in Italia. Parallelamente, verrà completata la prima installazione industriale di ISWEC presso la piattaforma Eni Prezioso nel Canale di Sicilia al largo delle coste gelesi, con avvio previsto nella seconda metà del 2020.

La seconda fase sarà, invece, dedicata da un lato alla vera e propria costituzione della società, e dall'altro alla conseguente esecuzione del piano di realizzazione e sviluppo delle attività, a partire dalle applicazioni per le isole minori in Italia e successivamente all'estero.

L'AD di Eni Claudio Descalzi ha così commentato: "Questo accordo si inserisce nel nostro piano strategico di decarbonizzazione e trova fondamento nella grande esperienza di Eni nelle attività offshore e nella gestione dei progetti complessi. Elementi che hanno consentito di realizzare e installare la prima applicazione industriale di ISWEC in tempi record per il settore. La collaborazione con tre eccellenze italiane, quali CDP, Terna e Fincantieri, consentirà di mettere a fattor comune le grandi competenze esistenti e di accelerare il processo di industrializzazione di questa tecnologia, a differenza di quanto avvenuto finora per dispositivi analoghi".

Cassa Depositi e Prestiti contribuirà all'iniziativa curando, in sinergia con i partner, i rapporti con le Istituzioni centrali e gli enti locali e valutando i profili economici e finanziari ed i più idonei meccanismi di remunerazione dell'energia prodotta. L'AD di CDP Fabrizio Palermo ha così commentato: "Questo accordo, frutto della collaborazione tra le società partecipate dal Gruppo CDP, mira alla realizzazione di una tecnologia estremamente innovativa. Si tratta di un sistema capace di generare valore per i territori e per la collettività ed è in linea con la nostra strategia che punta a indirizzare gradualmente le attività e gli investimenti del Gruppo a supporto della transizione energetica e a contrasto del cambiamento climatico".

Fincantieri apporterà competenze industriali e tecniche tipiche delle realizzazioni **navali per l'industrializzazione e il deployment** della prima applicazione industriale "full scale". **L'AD Giuseppe Bono ha dichiarato:** "Questa cooperazione di grande respiro industriale e tecnologico, che ci vede affiancati a gruppi del calibro di Eni, Terna e CDP, apre una nuova frontiera per lo sfruttamento delle energie pulite in Italia, valorizzando la morfologia del Paese. Fincantieri viene riconosciuta come la massima autorità in campo marittimo e navale, e siamo certi che, grazie alle sinergie fra i partner coinvolti, questo progetto d'avanguardia segnerà un punto di svolta per lo sviluppo sostenibile del Paese".

Terna apporterà le sue competenze industriali e tecniche nel campo **dell'ingegneria elettrica per l'industrializzazione e il deployment della prima applicazione industriale "full scale"** e nel campo dell'integrazione con la rete elettrica. Spiega l'Amministratore Delegato di Terna S.p.A. Luigi Ferraris: "L'iniziativa avviata con Eni, CDP e Fincantieri consentirà di mettere ulteriormente a sistema la nostra esperienza e il know-how in innovazione, tecnologia e ricerca a servizio della transizione energetica. È un'importante partnership che, attraverso l'utilizzo di nuovi fattori abilitanti, contribuisce a potenziare il ruolo primario e centrale del nostro Paese nel sistema energetico europeo, sempre più decarbonizzato e sostenibile".

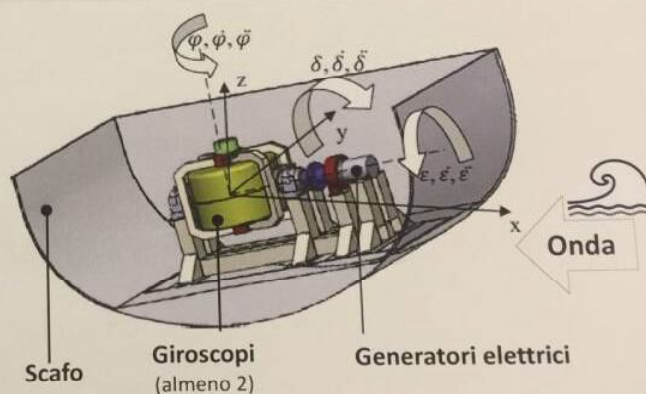
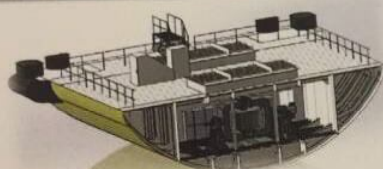
Cos'è ISWEC

ISWEC è un sistema molto innovativo, caratterizzato da una elevata complementarietà che può consentire di superare i vincoli che hanno fin qui limitato un diffuso sfruttamento delle tecnologie di conversione dell'energia del moto ondoso. Infatti, **si tratta di un sistema ibrido smart grid unico al mondo composto da fotovoltaico e da un sistema di stoccaggio energetico idoneo sia per l'alimentazione di asset offshore di medie e grandi dimensioni sia per la fornitura di energia elettrica completamente rinnovabile** in luoghi non interconnessi alla rete, come le isole minori, dove si prevede concentrarsi il piano di deployment.

ISWEC (INERTIAL SEA WAVES ENERGY CONVERTER)

ISWEC

Dispositivo in grado di convertire il beccheggio dello scafo, indotto dal moto ondoso, in energia elettrica attraverso l'effetto inerziale reattivo di un giroscopio



cdp"  Terna FINCA

I vantaggi per l'Italia sono notevoli in quanto l'energia da moto ondoso può essere realizzata sfruttando lo sviluppo costiero del Paese, con un impatto ambientale inferiore rispetto a quello delle altre principali fonti rinnovabili terrestri già in uso, e creando una industria nazionale ed un indotto a elevato sviluppo tecnologico e valore aggiunto.

L'accordo sarà oggetto di successivi contratti vincolanti che le parti definiranno nel rispetto dei profili regolatori applicabili, ivi inclusi quelli in materia di operazioni tra parti correlate e antitrust.

Da Ravenna il via alla realizzazione di ISWEC: produrre energia dalle onde. Conte: “Orgoglioso”

Alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte, è stato firmato a Ravenna l'accordo per la produzione industriale dell'innovativo sistema di produzione di energia dal moto ondoso. In un acronimo: ISWEC (Inertial Sea Wave Energy Converter). Eni, Cassa Depositi e Prestiti, Terna e Fincantieri hanno firmato l'accordo per porre le basi per la costituzione di una società per lo sviluppo e realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica. L'ISWEC è stato il prototipo studiato a Ravenna, al largo di Porto Corsini, un sistema ibrido che integra l'energia delle onde e l'energia del sole. Una grande boa capace di produrre energia tutto l'anno, con picchi di potenza di 51 kW con un impatto ambientale ridottissimo.

La prima applicazione industriale sarà nel Canale di Sicilia, alla piattaforma Eni Prezioso, nel prossimo anno, dove verrà installato un ISWEC con una potenza nominale di 260kW e una potenza di esercizio di 100kW. L'installazione si estenderà poi alle isole minori e nel 2024 si prevedono i primi insediamenti in Sardegna, per arrivare al 2025 con 118 ISWEC industriali capaci di sfruttare le onde, la più grande fonte di energia rinnovabile inutilizzata del mondo.

<https://www.ravennawebtv.it/da-ravenna-il-via-alla-realizzazione-di-iswec-produrre-energia-dalle-onde-conte-orgoglioso/>

<https://www.ravennawebtv.it/settore-offshore-de-pascale-abbiamo-spiegato-al-premier-conte-le-potenzialita-delloilgas/>